

**Età
consigliata**
dai 14 anni

MAI + COME PRIMA

Regia Giacomo Campiotti

Cast L. Chiatti, N. Piatti, M. Velluti, M. Casu **Origine** Italia, 2005

Genere Drammatico **Durata** 106'

Distribuzione Medusa Film

Roma, esami di maturità: una classe è alle prese con le prove scritte e orali. Tra gli studenti ci sono Max, un disabile molto ironico circa le sue possibilità; Lorenzo ed Enrico, vivaci e simpatici che usano l'amico come mezzo per passarsi le soluzioni del tema d'esame; Giulia e Martina, l'una provocante, l'altra genuina; e infine Fava, il burbero ribelle. Finita la scuola e col diploma in tasca (tranne per Fava che è stato bocciato), il gruppo decide di partire per le Dolomiti per festeggiare il traguardo raggiunto. Seguono, in sequenza, le vicende delle famiglie dei ragazzi e vengono evidenziati i rapporti con i genitori distanti dai figli, a volte oppressivi, altre troppo permissivi.

Poi il viaggio in treno e l'arrivo al rifugio ai piedi del monte Cristallo dove si svolge la seconda parte del film. Dopo aver esplorato i boschi intorno allo chalet, i ragazzi al seguito di Lorenzo decidono di salire sul monte Cristallo. Max e Giulia restano al rifugio in attesa del loro ritorno. Per gli avventurieri l'ascesa culmina con l'esplosione di libertà che li investe quando stanno per raggiungere la vetta. Ma l'escursione, sino a ora tranquilla e piacevole, assume toni più cupi: delle nuvole minacciose si avvicinano. Enrico, il più esperto, consiglia di tornare a valle, tuttavia Fava, testardo e presuntuoso, non si intimorisce e decide di proseguire. Dopo un attimo di incertezza, Enrico lascia Lorenzo e Martina per seguire Fava; raggiunto, lo salva da una situazione di grave pericolo. In parallelo prosegue la vicenda di Max e Giulia rimasti al rifugio: l'intimità del luogo e la paura del temporale li spinge al contatto fisico e mentale.

Le due coppie venute a formarsi lontano dal rifugio trascorrono la notte divise, ma unite fra loro dall'esperienza comune. Al risveglio Enrico lascia l'amico addormentato nel sacco a pelo e si avventura in una scalata su una parete molto ripida. Poco dopo anche Fava si sveglia e, non trovandolo, va a cercarlo. In un primo momento lo vede aggrappato alla roccia, ma un attimo dopo Enrico è sparito. In un crescendo di ansia e confusione Fava lo chiama singhiozzando, ma non c'è risposta. Disperato, rientra alla ricerca degli altri amici. I ragazzi accorrono sperando di trovarlo, Martina e Giulia andranno a cercare aiuto.

I genitori raggiungono i figli al rifugio. I giovani preferiscono restare insieme di fronte alla volontà degli adulti di ritornare a casa e lasciare che i soccorritori concludano la ricerca. Fuori dal rifugio la tragica conferma. L'elicottero del soccorso con la barella di recupero passa sopra le loro speranze di rivedere l'amico.

Nella terza parte si torna in città. C'è chi prova a restare in contatto con gli altri, chi si defila. È difficile ritrovarsi e condividere il ricordo dell'amico scomparso. Dopo vari contatti fuggevoli Max, Fava, Martina e Lorenzo superano la difficoltà e provano a vedersi. Attorno a un fuoco si svolge il rituale liberatorio parlando dell'accaduto senza paura. Da questo momento ognuno prenderà la propria strada seguendo i propri sogni. Ma nulla sarà più come prima.

Mai + come prima nasce da un episodio realmente vissuto dal regista. Episodio che ha fornito lo spunto per un vero e proprio romanzo di formazione che segna il passaggio dalla giovinezza all'età adulta di sei ragazzi romani. Il film li ritrae alla soglia di cesure esistenziali tipiche di quell'età da una parte (l'esame di maturità pone di fronte alla scelta di proseguire gli studi o trovare un impiego), ma dall'altra assolutamente inaspettate (la perdita di una persona cara) che segneranno profondamente la vita di ciascuno indirizzandola lungo percorsi prima inimmaginabili.



Il film si articola in tre blocchi narrativi a cui corrispondono stili di regia diversi. L'apertura segue i ritmi della commedia, l'atmosfera è distesa ma allo stesso tempo elettrizzata dai cambiamenti imminenti. Siamo a Roma durante gli esami di maturità: l'ambiente scolastico è rappresentato attraverso i consueti stilemi di caratterizzazione fisico-comportamentale dei personaggi: studenti che cercano di copiare ideando soluzioni talvolta simpatiche, talvolta più maliziose; insegnanti bonari o rigidi a propria discrezione; opposizione stereotipata studente-insegnante. La scuola è ciò che per il momento lega i sei protagonisti: solo Max ed Enrico sono amici e hanno deciso di passare insieme le vacanze. Gli altri, nonostante l'amicizia non sia poi così profonda, si aggregheranno al gruppo spinti da motivazioni diverse. I personaggi sono ulteriormente definiti mostrando il background familiare di ciascuno segnato da diverse forme di disarmonia e disagio che esplicitano i motivi che li portano ad aggregarsi ai due amici. Per tutti, comunque, il desiderio di autonomia è forte, così com'è palpabile il senso di libertà, giustificato dal termine del percorso scolastico e dalla prima vacanza senza i genitori.

Gli spazi aperti, il silenzio della montagna, la bellezza dei panorami, i ritmi che scandiscono il vivere nella natura permettono ai ragazzi di relazionarsi fra loro in modo nuovo e di conoscersi, nel corso di pochissimo tempo, molto più profondamente che nei cinque anni trascorsi insieme a scuola. Dopo i primi, inevitabili problemi di convivenza, cadono le barriere dei pregiudizi, si stringono legami che creano un gruppo solido, si entra in profonda sintonia con la natura che stupisce in ogni momento. La vita al rifugio e l'escursione al Monte Cristallo, che con la sua imponenza sovrasta il paesaggio, pongono una doppia sfida ai ragazzi: da una parte una sfida con se stessi che li spinge a mettersi in gioco, ad aprirsi al dialogo scoprendo l'altro; dall'altra una sfida alla natura insieme pericolosa e affascinante. L'escursione al Monte Cristallo assume in un primo momento un andamento avventuroso che culmina con l'arrivo in quota in cui i ragazzi, dominando la vallata, assaporano con lo sguardo e manifestano con urla a squarciagola, quel senso di libertà che già l'esame di maturità e il distacco dai genitori aveva fatto loro conoscere. Ma il senso di libertà si tramuta in un'eccessiva fiducia nelle proprie capacità tanto da spingere i ragazzi ad avventurarsi ancora più in alto nonostante Enrico, che conosce bene la montagna, e le condizioni del tempo lo sconsigliano. Da questo momento la tensione del racconto cresce assumendo un tono drammatico e poi tragico. Prima Fava si ritrova in parete, e non più sul sentiero, in grave difficoltà; segue poi un momento di tranquillità con Enrico che lo raggiunge salvandolo e con la notte trascorsa all'aperto che prelude però alla tragedia. La morte di Enrico segna l'in-

gresso brusco e doloroso nella vita adulta ponendo i ragazzi di fronte al dolore incommensurabile per la perdita dell'amico (ha lasciato loro un vero e proprio testamento con dei doni che paiono quasi un viatico per la vita di ciascuno), al senso di impotenza di fronte alla tragedia (Martina parla a Dio prima attaccandolo e poi chiedendo aiuto), al peso della responsabilità e del senso di colpa.

La terza parte è di nuovo ambientata in città e la spensieratezza con cui il

film s'è aperto ormai se ne è andata. La vita è ricominciata per tutti e il cambiamento, nel segno di una maggiore autonomia dei ragazzi, è evidente sin da subito con la scomparsa pressoché completa della figura dei genitori. L'elaborazione del lutto è diversa: si traduce nell'impegno a frequentarsi come nel caso di Martina; nel peso del senso di colpa di Fava; nel distacco di Giulia o Lorenzo. Non è possibile sfuggire al dolore dimenticando o isolandosi: bisogna ricordare come Enrico ha affrontato la vita, sciogliere quel grumo doloroso che sempre resterà in fondo al cuore ma la cui elaborazione offrirà a ciascuno l'indicazione per il proprio futuro e la forza per cercare la propria realizzazione senza il peso dei condizionamenti esterni. Questa è la vera libertà: saper scegliere la propria strada, una decisione senz'altro difficile e dolorosa ma consapevole perché rispettosa dei desideri e delle aspirazioni personali.



a cura di *Daniela Previtali*

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Analizza i personaggi: quali sono i desideri e gli obiettivi di ciascuno? Quanto cambiano dopo l'incidente?
- Qual è l'importanza della famiglia e dei rapporti d'amicizia nell'affrontare le esperienze forti della vita?

PERCORSI DIDATTICI

- Raggiungere l'età adulta significa guadagnare in autonomia e consapevolezza, scoprirsi con nuove necessità e potenzialità. Confronta il film con *Liberi* (Tavarelli, 2003).
- Il viaggio, con la sua bellezza, le sue sfide e i suoi imprevisti, è spesso un'esperienza di vita piena che fa maturare una nuova consapevolezza di sé. Confronta il film con *I diari della motocicletta* (Salles, 2004).